

Daniel Buren

Segue sul prossimo numero, nella nuova sezione teorica della rivista, il saggio di Tommaso Trini sull'opera di Daniel Buren.



1. Foto/ricordo, mostra alla Galleria Gian Enzo Sperone, Roma, dicembre 1974. Foto Mimmo Capone (e seguenti).

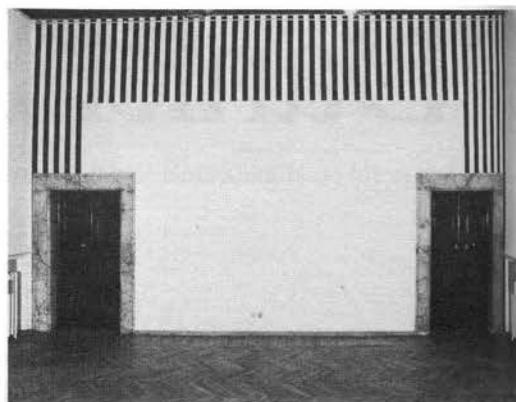
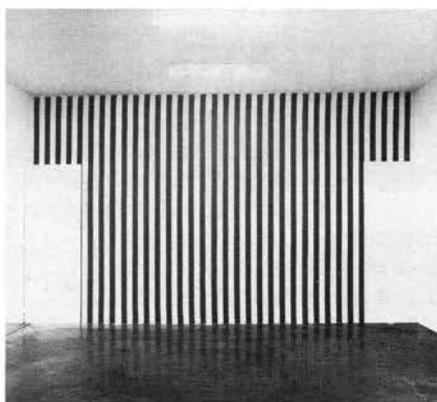
SUITE N. 1 (TORINO, GALLERIA SPERONE, SPAZIO « A », NOVEMBRE 1974) E SUITE N. 2 (ROMA, GALLERIA SPERONE, SPAZIO « B », DICEMBRE 1974).

La campitura del muro « Z » sia totale con un tessuto a righe bianche e nere. Questo lavoro, apposito e definito (in altezza e larghezza) dallo spazio « A », nella galleria di Torino, è anche la parte mancante del lavoro che verrà eseguito a Roma nello spazio dato « B ». (Oppure, se si vuole, la Suite n. 1 nello spazio « A » è l'inizio del lavoro che verrà eseguito nello spazio « B » di Roma).

La Suite n. 1 è formata da 4 pezzi di tessuto larghe ciascuna cm. 140, più una larga cm. 45. La larghezza della pezza risulta in totale di cm. 605, l'altezza risulta in totale di cm. 364.

Ogni raccordo di due pezze è coperto da una mano di pittura bianca (dritto), il cui segno è visibile sul pavimento. Questa « Suite n. 1 », delimitata e costruita in funzione dello spazio « A », porta tuttavia già l'impronta (la « impronta » si ritrova nei rettangoli tagliati a sinistra e a destra che sono nello spazio « B » delle porte) dello spazio « B », dove si troverà inscritta in negativo il 14-12-1974 e definirà/frammenterà a sua volta il lavoro realizzato in « B ».

In breve, è lo spazio « B » che dà la sua forma alla « Suite n. 1 » nello spazio « A », che a sua volta modellerà la « Suite n. 2 » nello spazio « B ».



1

1. Foto/ricordo della Suite n. 1 nello spazio « A » di Torino, novembre 1974. Le due forme rettangolari bianche a destra e a sinistra della Suite n. 1 sono un frammento dell'ubicazione delle porte che fanno parte integrante della Suite n. 2 di Roma, dicembre 1974.
Photo/souvenir de la Suite no. 1 dans l'espace « A » de Rome, novembre '74. Les deux formes rectangulaires blanches à droite et à gauche de la Suite no. 2 sont un fragment de l'emplacement des portes faisant partie intégrante de la Suite no. 2 de Rome, décembre '74.

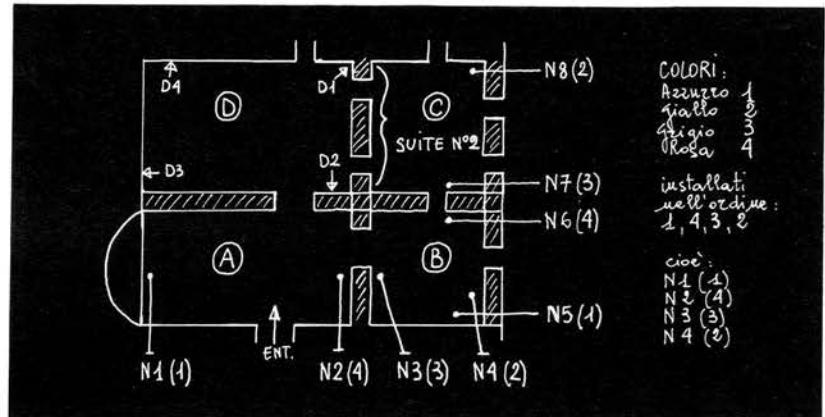
2. Foto/ricordo della Suite n. 2 nello spazio « B » di Roma, dicembre 1974. La forma bianca (specie di T) è la Suite n. 1 che qui manca.
Photo/souvenir de la Suite no. 2 dans l'espace « B » de Rome, décembre 1974. La forme blanche (sorte de T) est la Suite no. 1 manquante ici.

2. Foto/ricordo, elemento 1 (bianco e azzurro) a sinistra dell'entrata della galleria. Continuazione del semicerchio del soffitto.
Photo/souvenir pièce no. 1 (blanche et bleue) à gauche en entrant dans la galerie. Continuation du demi-cercle du plafond.

2 3

3. Foto/ricordo, elemento 2 (bianco e rosa) a destra dell'entrata della galleria. Continuazione del semicerchio del soffitto.
Photo/souvenir pièce no. 2 (blanche et rose) à droite en entrant dans la galerie. Continuation du demi-cercle du plafond.





PIANTA E TESTO DELL'INSTALLAZIONE ALLA GALLERIA SPERONE DI ROMA, DICEMBRE 1974.

Data la galleria Sperone di Roma. Utilizzazione delle 4 sale A, B, C, D. Sala A, il semicilindro del soffitto fornisce la forma ed il posto dei lavori N1, N2, N3, N4, cioè un semicerchio che continua il semicerchio formato dal semicilindro del soffitto e che termina questo in replica. Questa semi-circonferenza prosegue sullo stesso allineamento nella sala B.

Sala B, inizia l'insieme dei lavori N5, N6, N7, N8, nello stesso ordine dei colori, cosicché all'incrocio dei lavori N1, N2, N3, N4, e N5, N6, N7, N8, ossia la sala B, si trovano concentrati i colori 1, 2, 3 e 4.

Sala C, continuazione attorno alle porte (passaggi) dell'insieme cominciato nella sala B, cioè: N7 e N8. Sempre la sala C, installazione del lavoro « Suite n. 2 » (vedi foto in questa stessa pagina).

Sala D, installazione d'un lavoro in 4 frammenti. Sia la taglia (altezza) della cimasa presa come altezza totale della « pittura » (tessuto a righe bianche e arancione) e quindi ritagliata in 4 parti ineguali riportate — alla loro rispettiva altezza — in ciascun angolo sinistro delle 4 mura della sala D. Sia D1, D2, D3, D4. Sia l'alto di D1 a filo dell'altezza della cimasa (soffitto) e il basso di D4 a filo del suolo.

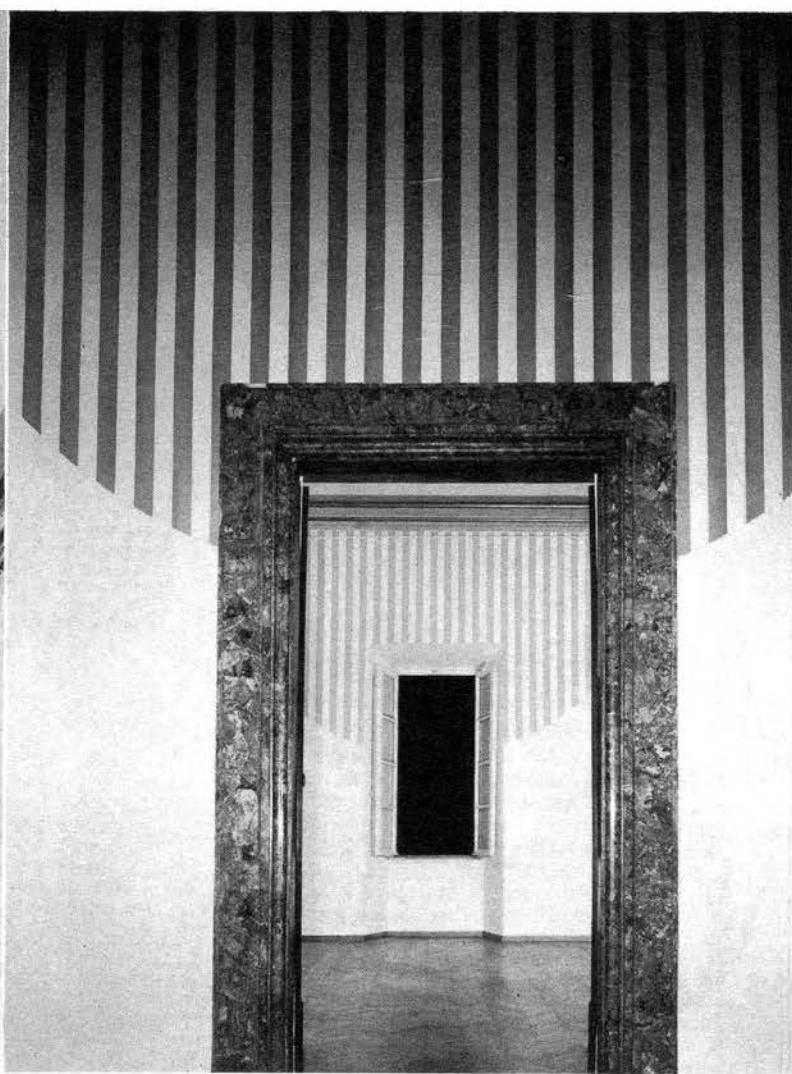
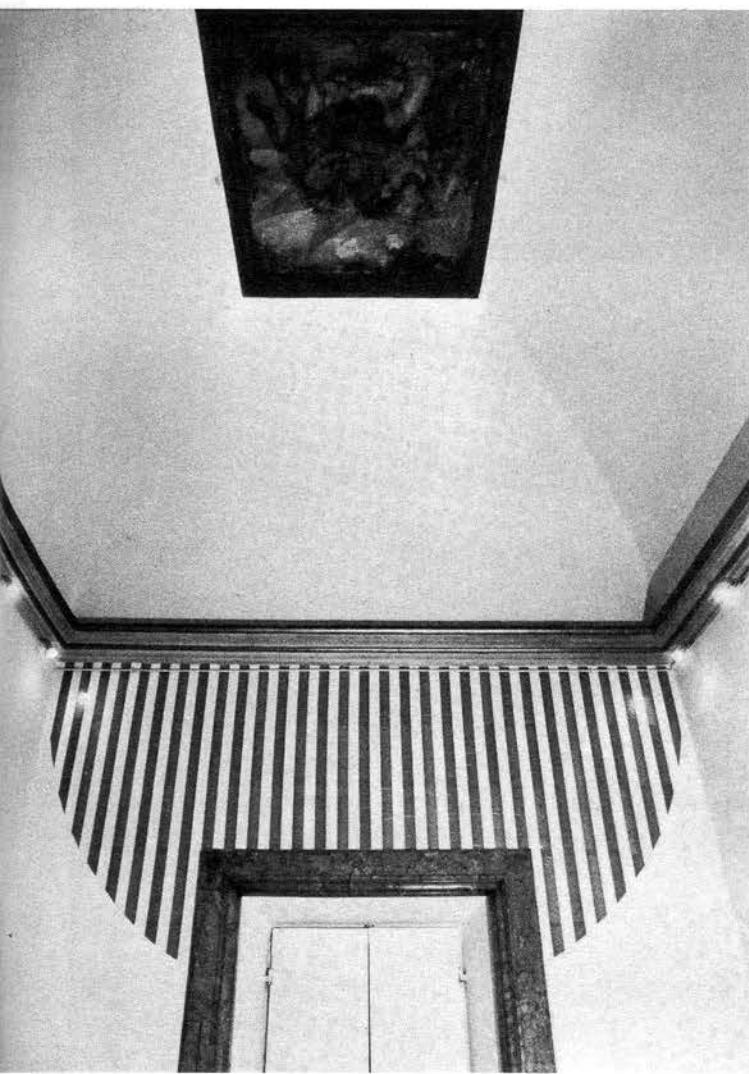
4. Foto/ricordo, elemento 3 (bianco e grigio) definito continuando il semicerchio formato dal soffitto della sala A e vista del soffitto della sala B - affresco del XVII secolo.

Photo/souvenir de la pièce no. 3 (blanche et grise) définie en continuant le demi-cercle formé par le plafond de la salle A et vue du plafond de la salle B - fresque du XVII^e siècle.

5. Foto/ricordo, elementi 2 e 4 (bianco e rosa, bianco e giallo) a destra dell'entrata della galleria, sale A e B. Continuazione nella sala B del semicerchio definito dal soffitto della sala A.

Photo/souvenir, pièces no. 2 et 4 (blanche et rose, blanche et jaune) à droite en entrant dans la galerie, salles A et B. Continuation dans la salle B du demi-cercle défini par le plafond de la salle A.

4 5



**PIANTA E TESTO DELLA MOSTRA
«WITHIN AND BEYOND THE FRAME»
ALLA GALLERIA JOHN WEBER DI
NEW YORK, OTTOBRE 1973.**

Insieme/pittura, composto di 19 elementi di tessuto a righe bianche e nere ciascuno alto cm. 190 e largo cm. 140 e le cui due bande estreme bianche sono ricoperte di pittura bianca acrilica al dritto e rovescio.

Altezza degli elementi definita dall'altezza delle finestre. Larghezza degli elementi definita dalla larghezza delle pezze di tessuto (cm. 140). Spaziatura tra ciascun elemento definita dalla spaziatura tra le finestre (la quale ha dettato anche il numero degli elementi all'esterno e per rapporto il numero all'interno).

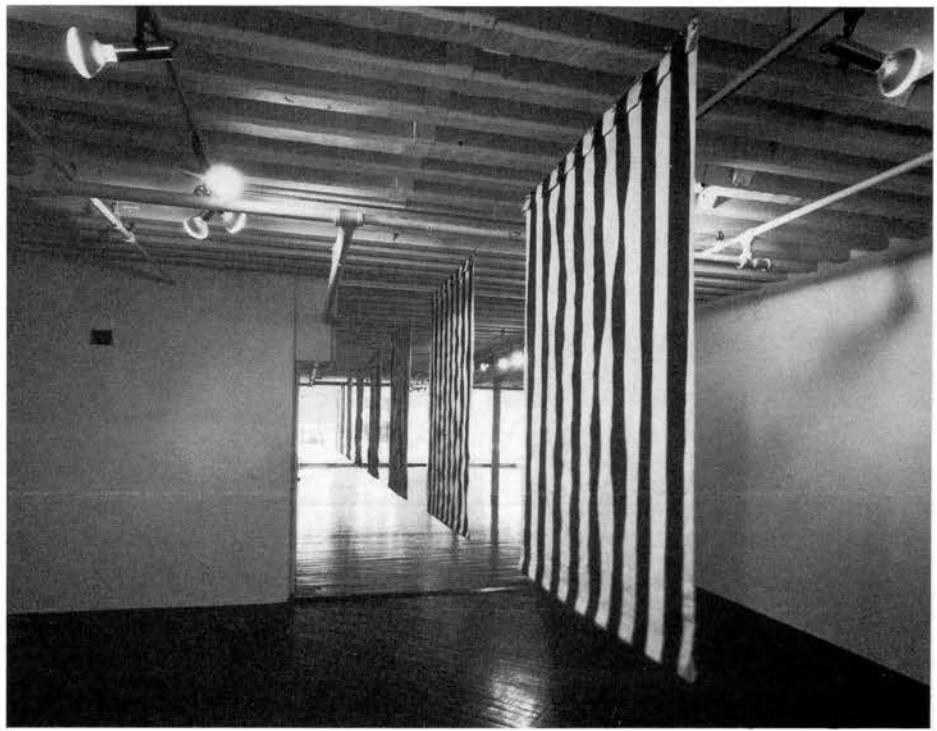
I 19 elementi attraversano la galleria sospesi a un cavo di modo che siano perpendicolari alla finestra per cui escono in linea retta attraversando la via fino all'edificio di fronte.

La situazione della galleria Weber definisce l'altezza (terzo piano) del lavoro in relazione alla strada.

La larghezza della strada definisce la lunghezza del lavoro riportato nella galleria, cioè: B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7, B8, B9 = A9, A8, A7, A6, A5, A4, A3, A2, A1. Notare che la larghezza della strada riportata all'interno della galleria è più piccola della lunghezza della galleria, ciò che definisce l'installazione degli elementi A1, A2, A3, ecc. nella galleria e spiega il loro inopinato arresto nella seconda sala della galleria Weber.

La parte A all'interno della galleria è visibile ad altezza dell'uomo, dritto e rovescio, immobile e protetta dalle pareti. La parte B all'esterno della galleria è visibile dalla strada, dritto e rovescio, da un gran numero di punti di vista, mobili a seconda dei movimenti del vento ed esposta alle intemperie.

L'elemento O, a cavallo della finestra, serve da perno dell'insieme. Notare infine che le due parti in tutto eguali in partenza (in quanto a materiali) si trovarono molto diverse all'arrivo degli elementi B1, B2, B3, ecc., avendo cambiato colore (marrone) e con le parti dipinte ristrette. Stesso fenomeno visibile sull'elemento O.



1



2



3

1. Foto/ricordo, attraversamento della galleria, parte A, in primo piano elemento A1.
Photo/souvenir, traversée de la galerie, partie A, au premier plan A1.

2. Foto/ricordo, dentro la galleria, da sinistra a destra A5, A6, A7, A8, A9, più 0 (perno).
Photo/souvenir, dans la galerie, de gauche à droite: A5, A6, A7, A8, A9, plus 0 (pivot).

Photo/souvenir, dans la galerie, de gauche à droite: A5, A6, A7, A8, A9, plus 0 (pivot).

3. Foto/ricordo, attraversamento della strada, parte B, in primo piano dall'estrema destra A9, poi 0, poi B9, B8, B7... fino a B1.
Photo/souvenir: traversée de la rue, partie B, au premier plan de l'extrême droite: A9, puis 0, puis B9, B8, B7... jusqu'à B1.

PLAN ET TEXTE DE L'EXPOSITION
«WITHIN AND BEYOND THE FRAME»,
JOHN WEBER GALLERY, NEW YORK,
OCTOBRE 1973.

Ensemble/peinture, composé de 19 éléments de tissu rayé blanc et noir de 190 cm. de haut par 140 cm. de large chacun et dont les deux bandes extrêmes blanches sont recouvertes de peinture blanche acrylique recto-verso.

Hauteur des éléments: définie par la hauteur des fenêtres. Largeur des éléments: définie par la largeur des laines du tissu (140 cm.). Espacement entre chaque élément: défini par l'espacement entre les fenêtres (espacement qui dicta en retour le nombre d'éléments à l'extérieur et par relation le nombre à l'intérieur).

Les 19 éléments traversent la galerie suspendus à un câble de telle sorte qu'ils soient perpendiculaires à la fenêtre par laquelle ils sortent en ligne droite traversant la rue jusqu'au building opposé.

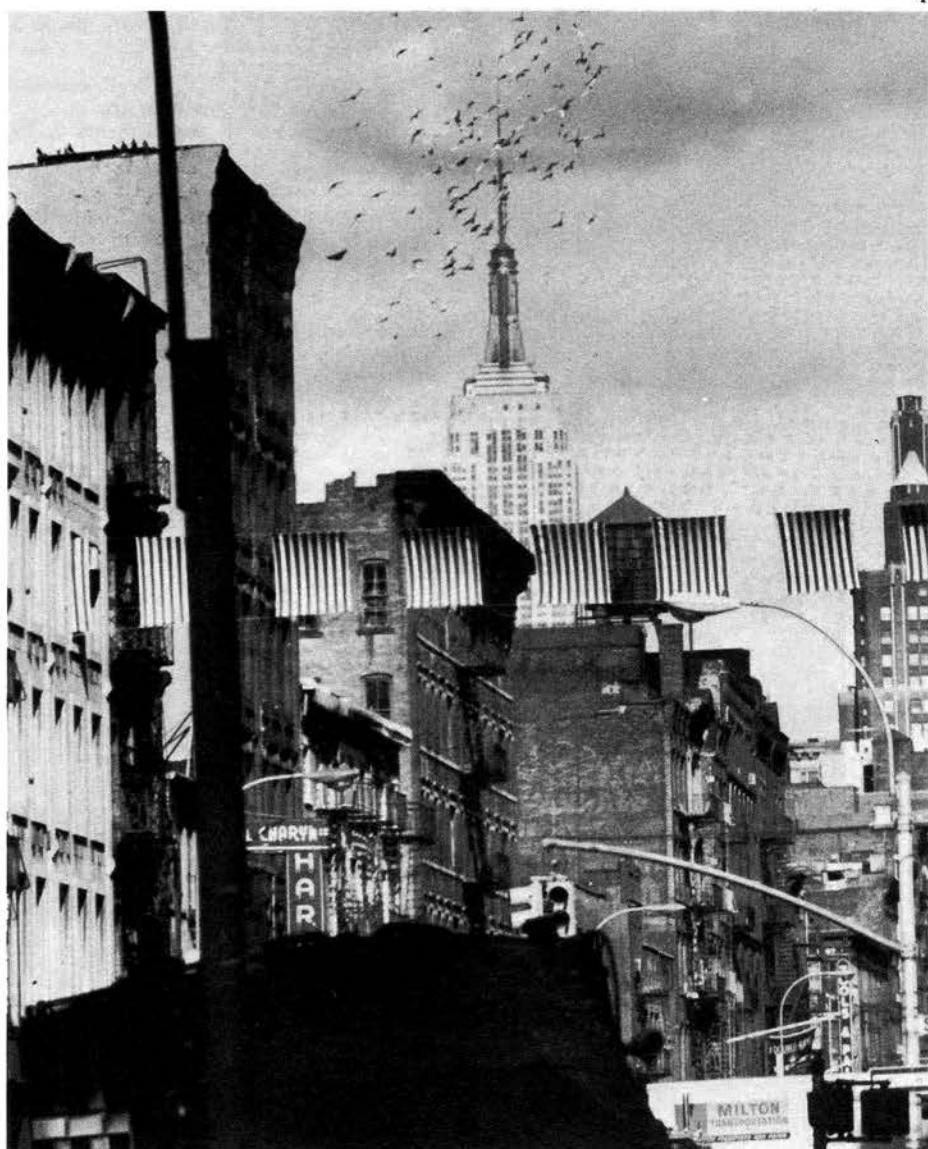
La situation de la galerie John Weber définit la hauteur (3ème étage) de la pièce par rapport à la rue.

La largeur de la rue définit la longueur de la pièce reportée dans la galerie, soit: B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7, B8, B9 = A9, A8, A7, A6, A5, A4, A3, A2, A1. A signaler que la largeur de la rue reportée à l'intérieur de la galerie est plus petite que la longueur de la galerie, ce qui définit l'installation des éléments A1, A2, A3, etc. dans la galerie et explique leur arrêt inopiné dans la deuxième salle de la galerie Weber.

La partie A à l'intérieur de la galerie est visible à hauteur d'homme, recto-verso immobile protégé par les murs de la galerie. La partie B à l'extérieur de la galerie visible depuis la rue, recto-verso, d'un grand nombre de points de vue différents, mobile suivant les mouvements du vent et subissant les intempéries.

L'élément O, à cheval sur la fenêtre, sert de pivot à l'ensemble. A signaler enfin que les deux parties égales en tout point au départ (en tant que matériaux) se trouveront fort différentes à l'arrivée des éléments B1, B2, B3, etc., ayant changés de couleur (marron) et les parties peintes s'étant rétrécies. Même phénomène visible sur la pièce O.

4



4. Foto/ricordo: vista dal Sud. Sullo sfondo l'Empire State Building. Notare l'uscita del lavoro dalla finestra sulla sinistra della foto (0) e l'attraversamento della strada degli elementi da B9 a B3 da sinistra a destra. Punto di vista rovesciato rispetto a quello della foto di copertina.

Photo/souvenir: vue prise du Sud. En arrière plan l'Empire State Building. On remarquera la sortie de la pièce par la fenêtre à gauche de la photo (0) et les éléments B9 à B3 respectivement de gauche à droite (prise de vue envers à celle de la photo de couverture).



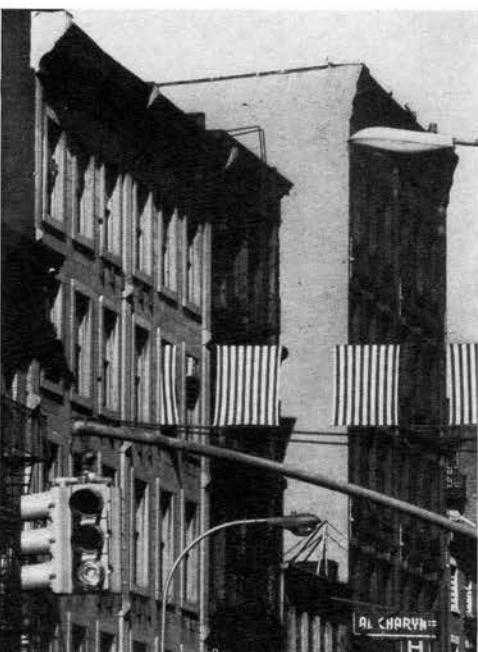
5

5. Foto/ricordo, parte B deformata/formata dal vento, compararla alla foto 3.
Photo/souvenir: partie B déformée/formée par le vent; par comparaison voir photo 3.

6. Foto/ricordo, particolare degli elementi 0, B9, B8, B7 da sinistra a destra.
Photo/souvenir: détail des éléments 0, B9, B8, B7 de gauche à droite.

7. Foto/ricordo: vista dal Nord. Notare i 9 elementi della parte B; notare, grazie al controluce, la differenza di trasparenza del tessuto di ciascuna striscia dipinta.
Photo/souvenir: vue prise du Nord. On remarquera les 9 éléments de la partie B et ici, grâce au contre jour, la différence de transparence du tissu à chaque bande peinte.

6



7

